

Data: 05.06.2021 Pag.: 7
Size: 286 cm² AVE: € 11154.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Arietti cambia e porta il suo studio in banca Akros

Il presidente Arietti: «Con Spac e search fund pronti a investire in aziende e portarle a Piazza Affari»

Dopo quasi sessant'anni di vita in via XX Settembre, fatti di cambi di business e adattamenti, il presente della società Oaklins Italy è fatto di fusioni e acquisizioni e Spac. Un lavoro di successo visto che pochi giorni fa Banca Akros, la corporate & investment bank di Banco Bpm, ne ha acquisito il 100% per rafforzare la propria attività in quel settore. Ma dietro l'angolo, così come è successo in passato, ci sono nuove praterie da esplorare, quelle delle Spac e dei search fund.

Proprio con Banca Akros il fondatore e presidente di Oaklins Italy, Attilio Arietti con il figlio Enrico, Giovanni Cavallini e Davide Milano sta promuovendo la sua quinta Special Purpose Acquisition Company, «Industrial Stars of Italy - Next Generation Spacs»: l'obiettivo è raccogliere 100-150 milioni di

euro. «Siamo partiti nel 2012 con questi veicoli, importandoli dagli Usa e adattandoli al codice civile italiano, possiamo dirci pionieri in Italia», racconta Arietti, figlio di quell'Enrico che aprì lo studio nei '50 e tra i primi commercialisti in città. «Dopo 18 mesi di stasi sulle Spac vogliamo contribuire alla ripartenza e lo facciamo in maniera innovativa: con questa nuova società allineiamo di più gli interessi dei promotori a quelli degli investitori e dell'azienda tanto che usiamo dei warrant al posto delle azioni speciali e abbiamo semplificato la procedura del recesso». Quando la raccolta sarà terminata «saremo pronti a investire in aziende target da 200 a 400 milioni di valore per portarle in Borsa», dice Enrico Arietti.

Quella che oggi sembra una

sperimentazione finanziaria, in realtà è stata la strategia di diversificazione prima e la missione poi che ha caratterizzato la storia della famiglia Arietti. L'intuizione venne al papà di Attilio, fargli frequentare un Mba alla Harvard Business School, che negli anni '70 ebbe tra i propri studenti alcuni italiani diventati apripista di operazioni a stelle e strisce nella finanza italiana: Giovanni Cavallini, diventato socio poi di Arietti e artefice della fortuna del big dell'oleodinamica Interpump; Massimiliano Cagliero, fondatore di Banor Sim; Paolo Colonna, pioniere del private equity italiano. «Per quelli come noi era una cosa speciale e quando tornai in Italia decisi di creare la società di management consulting Cda Consulenti di direzione Associati che si affiancò allo studio di famiglia» e poi Baker Tilly, una delle primissime società di

revisione italiane iscritte all'albo speciale Consob. A fine anni '90 nasce invece Arietti & Partners, oggi Oaklins Italy, che subito diventa il team italiano del gruppo Oaklins. Oggi come ieri, lo sguardo è sempre rivolto sempre alla sfida successiva. In parallelo alla Spac, la famiglia Arietti è entrata anche nel mercato dei search fund, un nuovo veicolo di investimento tramite cui il promotore raccoglie capitali da investitori per identificare e acquisire un'azienda, con l'obiettivo di gestirla e farla crescere liberandone il potenziale ancora inespresso. «Stiamo andando a pieno regime, facciamo scouting sul mercato europeo — racconta Enrico, promotore di Search Fund Club — abbiamo già investito in 12 manager di cui 2 in Italia e stiamo valutando tre aziende target, anche sul territorio piemontese».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE TORINO

Data: 05.06.2021 Pag.: 7
Size: 286 cm2 AVE: € 11154.00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Soci
Enrico Arietti,
Giovanni
Cavallini,
il presidente
Attilio Arietti
e Davide
Milano di
Oaklins Arietti

“
Dopo 18 mesi di stasi sulle Spac vogliamo contribuire alla ripartenza e lo facciamo in maniera innovativa